

RELAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

ATTIVITA' SVOLTA NEL 2005

Signori soci,

Quest'anno la nostra Associazione compie mezzo secolo di vita e quasi non ce ne siamo accorti perché distratti da una quantità di avvenimenti che si susseguono velocemente da un anno all'altro con evidenti ripercussioni sulla base sociale, di ordine culturale, tecnico ed economico.

Ma l'avvenimento merita sicuramente di essere sottolineato con una punta di orgoglio, non fosse altro perché, da quel lontano 1956 in quel di Morbegno, si è dato vita ad una struttura che negli anni ha saputo farsi valere, promuovendo ed assecondando la crescita della zootecnia provinciale, garantendo al mondo allevatorio quella assistenza e quella presenza rappresentativa che bene ha fatto all'economia dell'intera provincia. Nell'arco dell'annata in corso questo comitato direttivo provvederà a rendere visibile il raggiungimento del prestigioso traguardo ricordando, inoltre, coloro che per primi hanno partecipato all'atto costitutivo della Associazione.

Veniamo ora all'annata agraria nazionale appena conclusa per significare come ancora una volta la produzione agricola è diminuita del 3,3%, i prezzi riconosciuti ai produttori sono calati del 4,4%, i costi di produzione sono aumentati del 16% unitamente ad una contrazione del valore aggiunto pari al 5,1%; tutto ciò ha intaccato il reddito degli agricoltori diminuito nel 2005 di un 9,6%. E' evidente come la dura legge dei numeri confermi, purtroppo, il perdurare di una crisi strutturale del settore che con gli insostenibili aggravii burocratici, stanno letteralmente mettendo fuori mercato i prodotti nazionali nei confronti di quelli esteri.

A tutto ciò si aggiungono le continue emergenze che con preoccupante frequenza colpiscono l'intero settore, sottraendo preziose risorse allo sviluppo, deteriorando, nel contempo, l'immagine presso i consumatori. Un danno che oltre ad indebolire l'intera economia, sia quella diretta che dell'indotto, espone l'agri-industria nazionale, grande importatrice di prodotti, alle mercè delle tensioni internazionali sia politiche che sanitarie.

A tutto ciò sarebbe auspicabile porre rimedio al progressivo ed inarrestabile declino del comparto zootecnico, attraverso una rivalutazione strategica dell'intero settore sia sotto l'aspetto economico, sociale, che di tutela del territorio.

SETTORE ZOOTECNICO BOVINO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO – ANNO 2005

Anche nel 2005 il settore zootecnico provinciale è stato caratterizzato da un'ulteriore progressiva diminuzione del numero delle aziende e dall'ennesima, se pur leggera, flessione del prezzo del latte alla stalla.

Per mettere meglio a fuoco la situazione è interessante osservare come le aziende con vacche da latte, che rappresentano la maggior parte della produzione zootecnica provinciale, risultino essere 1440 (dati 2004), meno di un quarto di quelle attive nel 1980. Il fatto che il 75% di queste rappresentino una fascia che conta meno di dieci vacche presenti, è indicativo di come l'esercizio dell'attività zootecnica a tempo pieno, sostenibile economicamente con i prezzi attuali, sia ancora largamente minoritaria. La fascia tra le 10 e le 50 vacche da latte è rappresentata da un venti per cento delle aziende, solamente il quattro per cento supera le cinquanta vacche da latte. Meno accentuata la flessione nel numero totale delle vacche da latte: dalle 19500 dell'80 alle circa 16000 attuali. Una situazione che ricalca ancora, se pur in scala ridotta, la conformazione aziendale tipica dell'area alpina. Questo non è di per sé un fatto negativo, considerata la necessità di perseguire la compatibilità ambientale in un territorio che vede (e questo è un dato fortemente negativo) una rapida contrazione della già limitata superficie agraria.

E' chiaro come ai prezzi attuali solo le aziende delle fasce di consistenza superiore possano risultare ancora in qualche modo competitive. Il rapporto 2004 del mercato del latte, prodotto dall'Osservatorio del Latte e dall'ISMEA, in questo senso è esplicito: il reddito netto per ora di lavoro nella montagna alpina è mediamente pari a 3.50 Euro, contro 10,28 Euro realizzato nella Pianura Padana. La sopravvivenza della più larga parte dell'attività, in termini di numero di aziende e di diffusione sul territorio, è di conseguenza affidata alla possibilità di abbinare altre

attività lavorative, realizzando e mantenendo quella multifunzionalità che è caratteristica preziosa della zootecnia di montagna.

Al momento attuale più difficile appare un adeguamento del prezzo del latte poiché è notorio come la determinazione dello stesso prezzo, per i conferenti dell'industria, sia ormai una trattativa privata in cui la parte debole è ovviamente quella del produttore. In tal senso giungono segnali preoccupanti sull'innalzamento della fascia di neutralità per quanto concerne parametri di igienicità e cellule somatiche che vanificherebbe, ancora una volta, gli sforzi tecnici ed economici per migliorare la qualità del prodotto.

Non vi è quindi sorpresa se si continua ad assistere ad una diminuzione che, seppur contenuta, conferma un trend negativo del prezzo del latte alla stalla nonostante i costi di produzione ed il tasso di inflazione. A semplice conferma ci piace segnalare come nel 2002 il prezzo del latte fosse pari a € 0,35 mentre nel 2005 questo è di € 0,337 e nel lontano 1996 i produttori ricavavano € 0,39 per litro perdendo quindi alle quotazioni attuali un -33%.

Studi economici recenti confermano che per mantenere il potere di acquisto che l'allevatore riceveva nel '96 oggi il prezzo del latte all'origine dovrebbe essere pari a € 0,47 per litro. Va poi detto a completamento dell'analisi, che nella filiera gravano pesanti sperequazioni nei vari passaggi, per cui solo il 25% del prezzo pagato dai consumatori resta nelle tasche degli allevamenti produttori.

Produzione foraggiera.

Il 2005 ha visto un raccolto limitato di fieno di prato stabile, in particolare per il secondo taglio dei prati di fondovalle. Questo in seguito all'andamento ancora una volta siccitoso dei mesi primaverili-estivi. Andamento che ha compromesso, in termini di quantità e qualità, il raccolto di mais da trinciato nei terreni più permeabili e leggeri.

Alpeggio.

Non ottimale, sempre per le condizioni climatiche, ma comunque non negativa la stagione d'alpeggio. Grazie all'ottimo valore della produzione ed alle apposite misure di sostegno attivate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, prosegue senza particolari flessioni l'attività del caricamento estivo sui pascoli in quota.

Prezzi e mercati.

Per quanto riguarda prezzi e mercati, oltre alla leggera flessione del prezzo del latte da destinare al consumo alimentare, va segnalata anche una parziale battuta d'arresto per il prodotto trasformato, da ricondurre sicuramente alla minore propensione alla spesa, ed anche alla limitata possibilità per certe fasce di reddito, dovuta al ristagno dell'economia nazionale. Situazione che si è riscontata anche nella contrattazione del prezzo del prodotto di punta: il Bitto (mediamente un meno dieci per cento). Il momento più critico sul mercato dei formaggi si è avuto nella stagione estiva, con calo della richiesta. Nel finale d'annata si sono invece avuti incoraggianti segnali di ripresa per quanto riguarda la domanda, stabili le quotazioni, livellate verso il basso.

In linea con l'anno precedente le quotazioni per le vacche a fine carriera, i vitelli da ingrasso, il bestiame da rimonta.

I fieni di provenienza extraprovinciale sono stati acquistati a prezzi favorevoli, cosa che ha parzialmente ammortizzato il danno derivante dal parziale mancato raccolto. In crescita il prezzo del mais, stabile quello dei mangimi. Favorevole la quotazione dalla paglia da lettiera.

Considerazioni e prospettive.

L'evidenziato trend negativo per quanto riguarda il numero di allevamenti attivi non è accompagnato da un calo produttivo. Il settore si va equilibrando verso una situazione che vede presenti, per un quarto del totale aziende condotte a tempo pieno, ma che producono più dell'ottanta per cento del latte. La restante quota è costituita da aziende di modestissime

dimensioni, condotte a tempo parziale. Questo permette ancora di tenere ben viva l'attività di raccolta e trasformazione del latte operata dalle cooperative provinciali, accanto ad una ancora importante realtà costituita dalle latterie tradizionali e da aziende che trasformano direttamente. Le cooperative garantiscono la presenza del prodotto lattiero valtellinese e valchiavennasco sul mercato più ampio, consentendo una remunerazione del latte decisamente migliore di quella riconosciuta dall'industria. Accanto a questo rimane attivo un mercato di nicchia che garantisce la sopravvivenza di metodologie produttive tradizionali e l'interesse da parte dei piccoli produttori a proseguire l'attività. Un'adeguata politica promozionale e di mercato, peraltro da tempo già avviata, troverà sicuramente riscontro nella richiesta di sicurezza alimentare e di tipicità che si vanno riaffermando da parte dei consumatori. Così come è necessaria una maggiore attenzione degli operatori turistici verso il prodotto locale, dato il contributo che l'agricoltura fornisce per la salvaguardia di un paesaggio rurale al quale tanto deve il richiamo che il territorio provinciale produce sui visitatori. Questo sarebbe sufficiente per premiare, soprattutto dal punto di vista economico, i produttori agricoli, e per permetterne la prosecuzione dell'attività. Da parte loro gli agricoltori devono percorrere velocemente la strada della maggiore professionalizzazione, che porti le aziende ad essere in linea con quanto richiesto e normato in sede comunitaria e nazionale rispetto all'attivazione di forme efficaci di autocontrollo aziendale e di rintracciabilità del prodotto. Così come l'imprenditore deve maggiormente concentrarsi sull'analisi della gestione dal punto di vista economico della propria azienda.

Va ribadito ancora una volta quello che si presenta come uno dei limiti più concreti allo sviluppo del settore, ovvero la progressiva diminuzione della superficie agraria del fondovalle. Solo una politica territoriale che riconosca le esigenze della produzione primaria potrà in qualche modo contrastare una tendenza che pone le aziende agricole in grande difficoltà.

CONTROLLI FUNZIONALI LATTE

Comparto Bovino

Al pari di una fisiologica e progressiva diminuzione del numero di aziende complessive nell'ambito provinciale, anche gli allevamenti aderenti ai controlli funzionali hanno subito una leggera contrazione passando da N. 390 allevamenti nel 2004 a **N. 372** nel 2005 (**-18 allevamenti**). Migliori appaiono i dati produttivi e dei contenuti in materia utile del latte e ciò è significativo di una crescita lenta ma costante della professionalità dei nostri allevatori.

Infatti le produzioni si attestano, per le aziende aderenti ai controlli funzionali, attorno ai sessantacinque quintali di latte per vacca all'anno. Un livello del tutto apprezzabile per una zootecnia che, come detto, si colloca tra innovazione e tradizione; un incremento produttivo pari a circa quindici quintali capo è significativo del lavoro svolto negli ultimi 20 anni.

Bovine controllate suddivise per razza

Razza	Bovine Controllate	Aziende N.	Kg. Latte media	Totale Q.li	Grasso %	Proteine %
<i>Bruna</i>	7.086	372	6.209	349.507	4,05	3,54
<i>Frisona Italiana</i>	2.911	158	7.672	164.535	4,19	3,35
<i>Pezzata Rossa</i>	628	120	5.780	27.448	4,07	3,45
<i>Meticcia</i>	444	137	6.081	20.956	3,98	3,40
<i>Jersey</i>	19	10	5.517	765	5,06	3,71
<i>Grigio alpina</i>	4	3	4.524	136	3,53	3,25
<i>Pinzgau</i>	12	8	4.221	314	4,45	3,54
TOTALE 2005	11.104	808	6.543	563.661	4,09	3,47
TOTALE 2004	10.803		6.378		3,91	3,38
Media prov.le 2005	+301		+165		+0,18	+0,09

* N.B. l'allevamento con più razze viene conteggiato più volte.

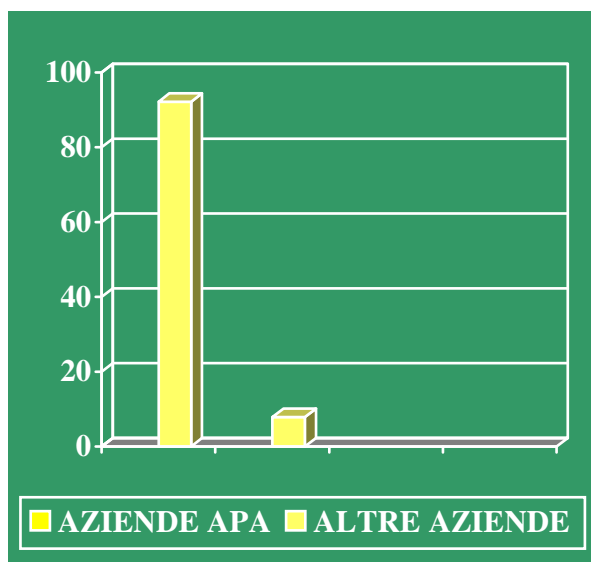
Da notare che a fronte di N. 748 aziende titolari di quota latte per un totale di Q.li 611.238 di cui Q.li 182.647 (vendite dirette) + Q.li 428.591 (consegne) le aziende dell'APA aderenti ai CC.FF producono il 92,2% - Q.li 563.661 del latte in quota prodotto in provincia.

SUDDIVISIONE QUOTE LATTE AZ. CC.FF.

LE AZIENDE DELL'APA ADERENTI AI CC.FF.

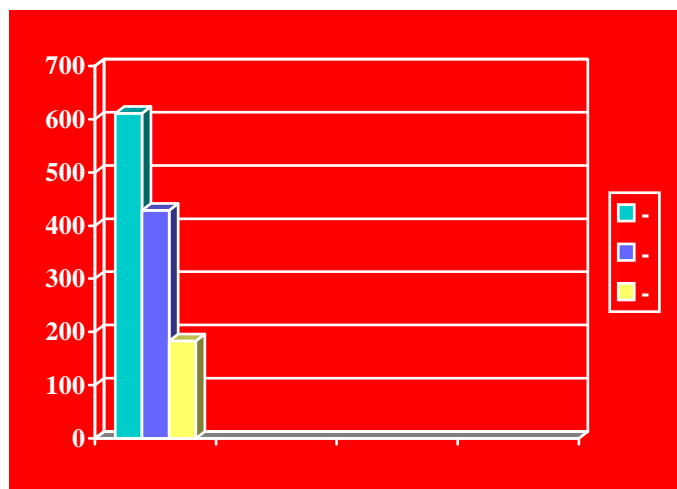
PRODUCONO IL 92,2% DEL LATTE IN QUOTA

PRODOTTO IN PROVINCIA



PRODUZIONE AZIENDE TITOLARI QUOTE LATTE

- AZIENDE TITOLARI QUOTA LATTE N. 748
- TOTALE Q.LI 611.238
- Q.LI 428.591 (CONSEGNE)
- Q.LI 182.647 (VENDITE DIRETTE)



MIGLIORI ALLEVAMENTI PER KG. PROTEINE

RAZZA BRUNA

<i>Ragione Sociale</i>	<i>Capi controllati</i>	<i>Kg. latte</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Kg. proteine</i>
<i>Giacomini Marco * Piuro</i>	41	10.240	3,36	374
<i>Zamboni Adriano * Colorina</i>	55	9.912	4,23	352
<i>Barri Uidio * Dubino</i>	122	9.570	3,92	349
<i>Pedranzini Fausto * Bormio</i>	67	9.418	4,02	331
<i>Brunalli Fulvio * Montagna in Valtellina</i>	12	9.017	3,72	326
<i>Silvestri Giovanbattista * Livigno</i>	5	8.219	4,49	304
<i>Del Curto Davide * Piuro</i>	17	8.176	4,37	300
<i>Pizzini Gaetano * Colorina</i>	33	8.048	4,32	300
<i>Secchi Massimo * Valfurva</i>	10	8.259	3,71	290
<i>La Fiorida Srl soc. Agricola Bionatura Valt. az. Agri.</i>	69	8.187	4,19	290
<i>Cascina Bodengo di Quadrio* Samolaco</i>	66	8.154	4,36	290
<i>Gurini Giordano* Bormio</i>	17	8.487	4,00	289

RAZZA FRISONA ITALIANA

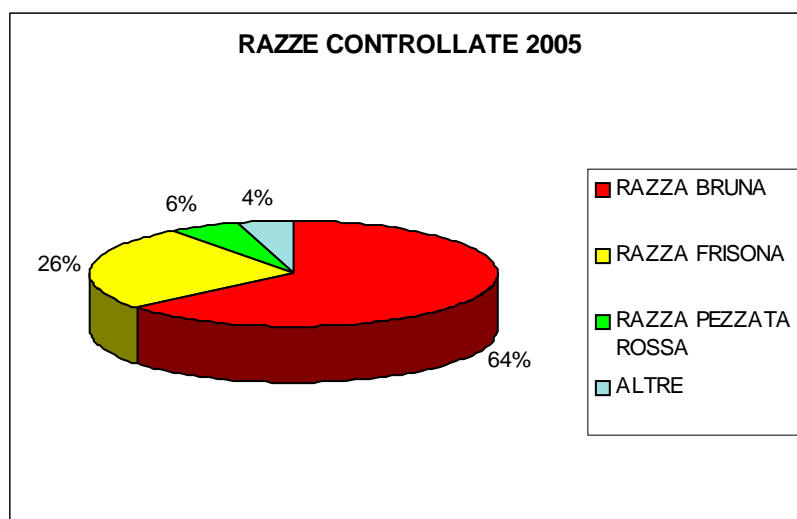
<i>Ragione Sociale</i>	<i>Capi controllati</i>	<i>Kg. latte</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Kg. proteine</i>
<i>Barri Uidio * Dubino</i>	13	10.047	3,61	333
<i>Cascina Bodengodi Quadrio * Samolaco</i>	80	9.826	4,08	320
<i>Ravelli Pietro Fausto * Morbegno</i>	13	8.858	4,05	305
<i>Az.Agricola Baraiolo Pietro di Alberigo e Luigi * Traona</i>	96	8.603	5,54	304
<i>Codega Diego * Colorina</i>	33	8.793	3,82	296
<i>Pizzini Gaetano * Colorina</i>	37	8.022	4,28	295
<i>Libera Alberto * Colorina</i>	6	9.321	4,06	292
<i>Clementi Flavio * Bormio</i>	14	8.582	3,52	292
<i>Fallini Daniele Fallini Fabio * Samolaco</i>	162	8.409	4,31	288
<i>Compagnoni Nicola * Bormio</i>	7	8.687	4,09	285

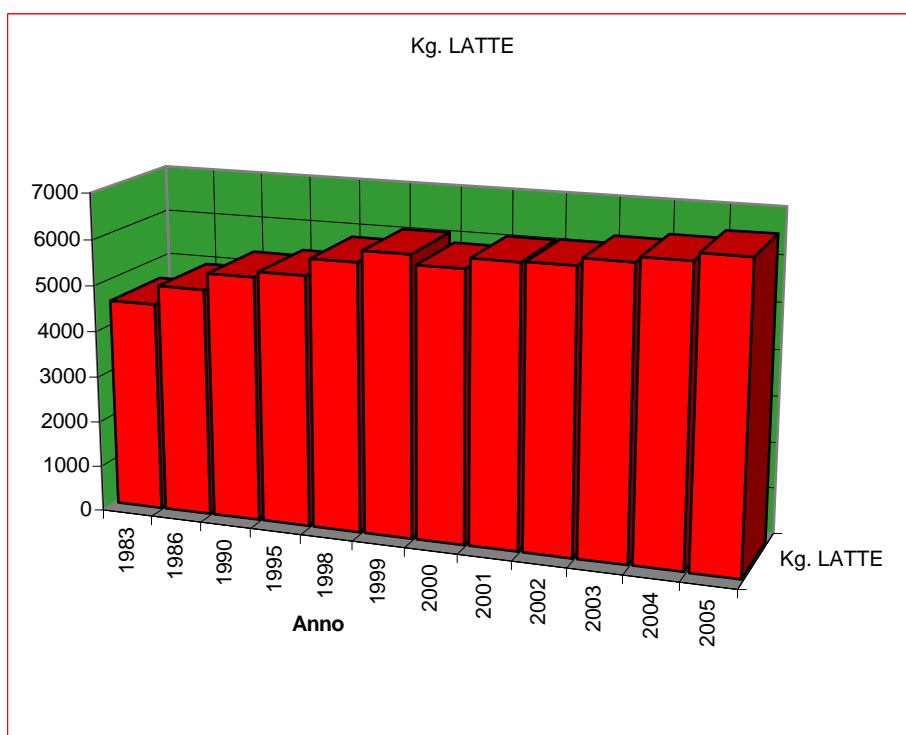
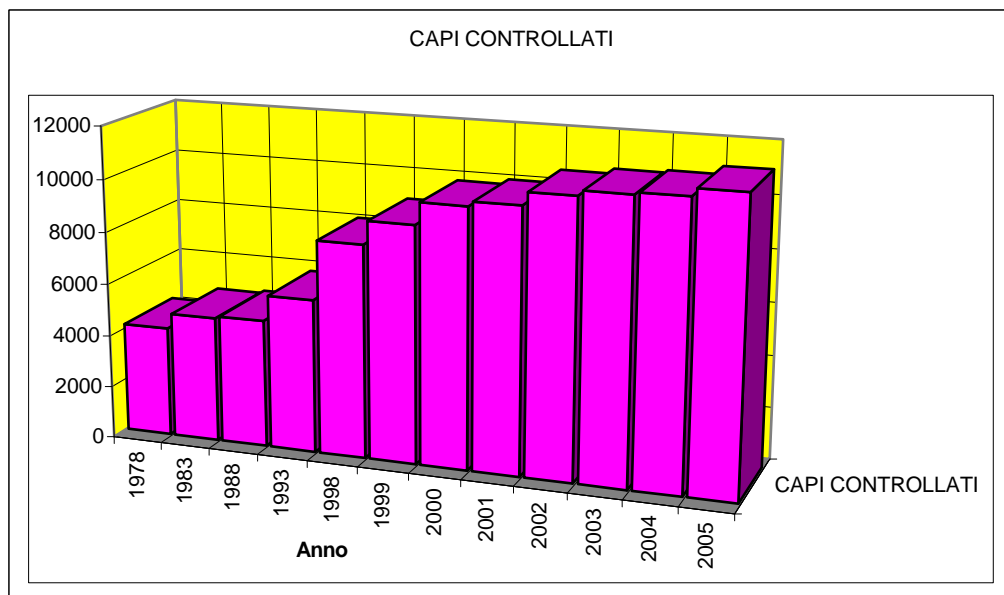
RAZZA PEZZATA ROSSA ITALIANA

<i>Ragione Sociale</i>	<i>Capi controllati</i>	<i>Kg. latte</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Kg. proteine</i>
<i>Fallati Massimo * Cosio Valtellino</i>	7	7.442	4,23	261
<i>Pizzini Gaetano * Colorina</i>	6	7.229	4,20	260
<i>Pinoli Ennio * Piantedo</i>	5	7.163	4,20	241
<i>Iemoli F.lli * Buglio in Monte</i>	10	6.326	4,02	226
<i>Fallini Michele * Samolaco</i>	5	5.795	4,13	210
<i>Gobbi Donato * Piantedo</i>	6	5.640	3,99	210
<i>Bertolini Giuliano * Forcola</i>	11	5.994	3,93	209
<i>Codega Ettore * Colorina</i>	25	5.495	4,20	206
<i>Raschetti Dionigi * Forcola</i>	5	6.053	3,99	202
<i>Pedraglio Carmela * Novate Mezzola</i>	5	5.721	4,00	198

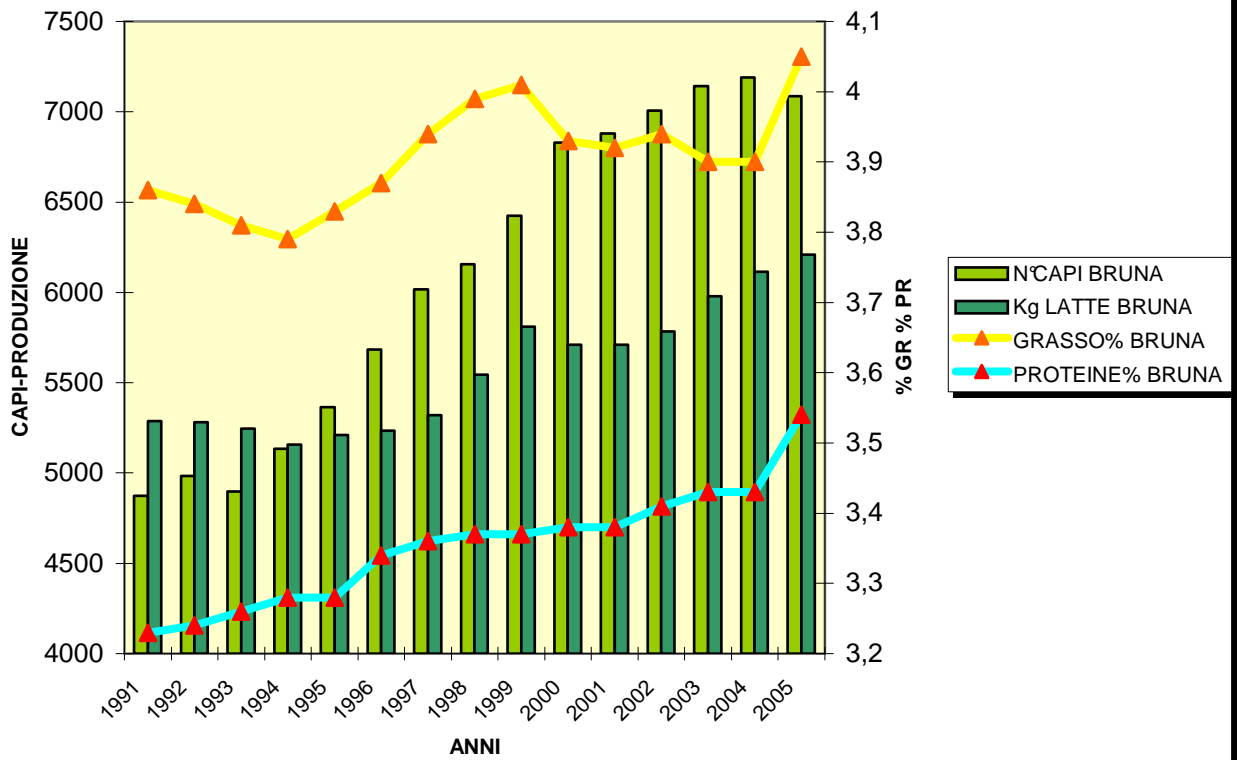
MEDIE DATI ANALISI LATTE ANNO 2005 : BOVINE

<i>Anno 2005</i>	<i>Grasso</i>	<i>Proteine</i>	<i>Lattosio</i>	<i>Cellule</i>	<i>N° Campioni</i>
<i>BG</i>	3,98	3,41	4,86	497	271.450
<i>BS</i>	3,83	3,41	4,89	372	804.748
<i>CO</i>	3,96	3,42	4,87	442	75.408
<i>CR</i>	3,82	3,41	4,89	387	973.265
<i>MN</i>	3,80	3,39	4,90	372	645.250
<i>MI</i>	3,79	3,42	4,89	413	698.108
<i>PV</i>	3,82	3,41	4,87	506	116.133
<i>SONDRIO</i>	4,17	3,54	4,85	487	72.854
<i>VA</i>	3,90	3,41	4,87	346	42.294
<i>Totale</i>					3.699.510

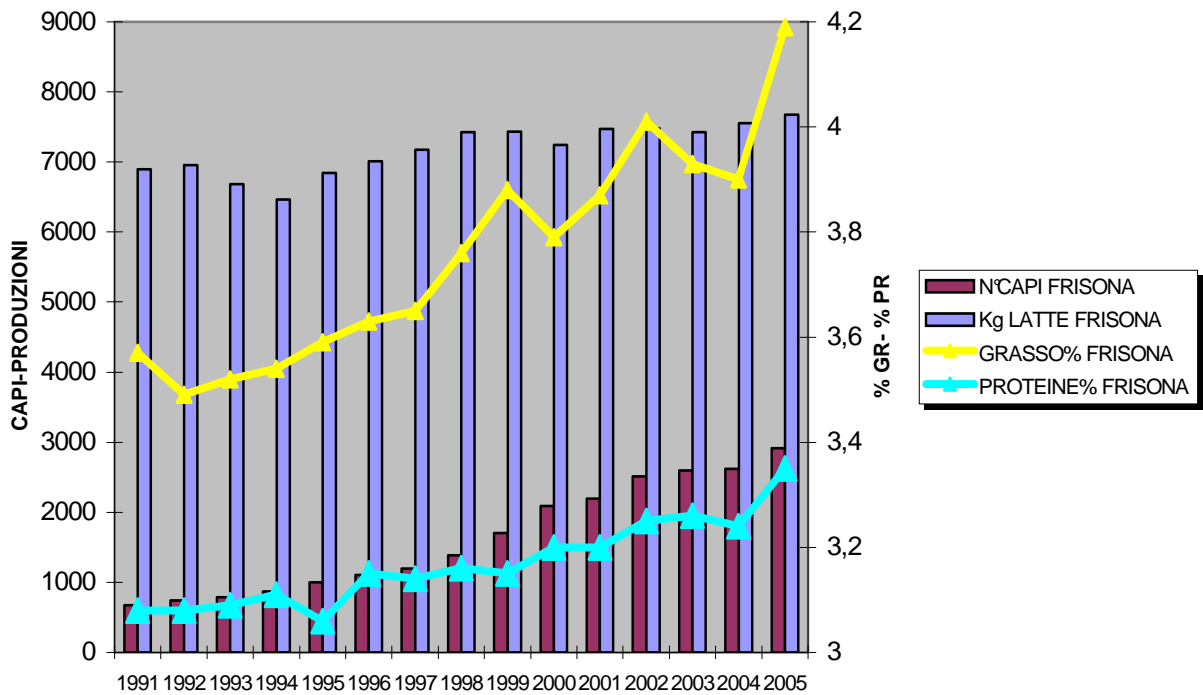




**ANDAMENTO N°CAPI- PRODUZIONE- % GR- % PR-
ANNI 1991- 2005 RAZZA BRUNA**



**ANDAMENTO N°CAPI- PRODUZIONE- % GR- % PR-
ANNI 1991- 2005 RAZZA FRISONA**



COMPARTO CAPRE

E' un comparto interessante che paga per certi aspetti, un "dazio" per l'improvvisazione e il noviziato dei suoi addetti, molti dei quali neofiti dell'allevamento caprino da latte per cui, ogni anno, assistiamo ad entusiastiche aperture di aziende modernamente strutturate e, parimenti, registriamo mesti abbandoni di attività, da parte di coloro che non hanno trovato nell'allevamento caprino, sufficienti soddisfazioni economiche.

Fra alti e bassi anche per il 2005 la capra da latte ha fatto registrare un dato positivo in termini numerici per i capi sottoposti ai controlli funzionali, e altrettanto positivo, ci pare, il consolidamento e la crescita delle aziende più rappresentative delle razze e/o popolazioni presenti in provincia, come dimostrano le tabelle seguenti:

CAPRE: bollettino dei controlli della produttività del latte 2005

<i>Razza</i>	<i>Capre controllate</i>	<i>Latte litri</i>	<i>Grasso</i>	<i>Proteine</i>	<i>Giorni lattazione</i>
<i>Meticcias</i>	<i>75</i>	<i>479</i>	<i>3,28</i>	<i>3,18</i>	<i>185</i>
<i>Saanen</i>	<i>573</i>	<i>558</i>	<i>3,23</i>	<i>3,08</i>	<i>216</i>
<i>Camosciata delle Alpi</i>	<i>1043</i>	<i>476</i>	<i>3,33</i>	<i>3,24</i>	<i>189</i>
<i>Frisa Valtellinese</i>	<i>290</i>	<i>467</i>	<i>2,96</i>	<i>2,97</i>	<i>226</i>
<i>Orobica</i>	<i>270</i>	<i>353</i>	<i>2,67</i>	<i>2,70</i>	<i>179</i>
TOTALE e /o medie prov.le	2251	479	3,19	3,11	199
<i>Rispetto all'anno 2004</i>	<i>+ 114</i>				

MIGLIORI AZIENDE

RAZZA SAANEN

<i>Azienda</i>	<i>Latte litri</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Proteine %</i>
<i>Acquistapace Simone e Armando* Piantedo</i>	<i>779</i>	<i>3,36</i>	<i>3,26</i>
<i>Az. Aqua Fragia di Pieghetti Giacomo* Chiavenna</i>	<i>722</i>	<i>2,94</i>	<i>2,86</i>
<i>Buffoni Paola *Cosio Saltellino</i>	<i>645</i>	<i>2,70</i>	<i>2,73</i>

RAZZA CAMOSCIATADELLE ALPI

<i>Azienda</i>	<i>Latte litri</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Proteine %</i>
<i>Acquistapace Simone e Armando* Piantedo</i>	<i>712</i>	<i>3,51</i>	<i>3,32</i>
<i>Paroli Luigi * Tresivio</i>	<i>685</i>	<i>2,83</i>	<i>3,04</i>
<i>Triangeli Massimo *Ardenno</i>	<i>670</i>	<i>3,30</i>	<i>3,07</i>

RAZZA FRISA o FRONTALASCA

<i>Azienda</i>	<i>Latte litri</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Proteine %</i>
<i>Paroli Luigi * Tresivio</i>	<i>719</i>	<i>2,81</i>	<i>3,06</i>
<i>Cattaneo Dario * Postalesio</i>	<i>593</i>	<i>3,28</i>	<i>2,78</i>
<i>Lucchinetti Renato * Piuro</i>	<i>350</i>	<i>3,44</i>	<i>3,04</i>

RAZZA OROBICA

<i>Azienda</i>	<i>Latte litri</i>	<i>Grasso %</i>	<i>Proteine %</i>
<i>Bertolini Agostino *Delebio</i>	<i>413</i>	<i>2,63</i>	<i>2,49</i>
<i>Manni Giancarlo * Grola Alta</i>	<i>391</i>	<i>3,02</i>	<i>2,89</i>
<i>Manni Amerigo * Cosio</i>	<i>388</i>	<i>2,11</i>	<i>2,55</i>

MEDIE DATI ANALISI LATTE ANNO 2005 : CAPRE

Anno 2005	Grasso	Proteine	Lattosio	Cellule	N° Campioni
<i>BG</i>	3,32	3,39	4,51	1.495	15.207
<i>BS</i>	3,50	3,35	4,58	1.324	7.863
<i>CO</i>	3,28	3,13	4,50	1.164	5.964
<i>CR</i>	3,59	3,28	4,59	1.116	1.627
<i>MN</i>	3,22	3,46	4,58	1.408	1.981
<i>MI</i>	3,43	3,44	4,58	1.376	1.603
<i>PV</i>	3,51	3,57	4,61	1.021	1.019
SONDRIO	3,36	3,25	4,56	1.456	11.517
<i>VA</i>	3,42	3,24	4,61	1.069	4.356
<i>Totale</i>					51.137

Accanto all'attività legata ai controlli funzionali per la produttività del latte, l'A.P.A nel corso del 2005, ha seguito le aziende proprietarie di animali iscritti al registro anagrafico della razza Frisa per la misura F che al 31/12/2005 riguardava 1247 animali suddivisi in 91 aziende.

Sempre nel 2005 molto intensa è stata la presenza dell'A.P.A sul territorio prov.le per organizzare mostre tecniche, alcune di elevato spessore per la valenza interprovinciale e/o regionale dell'appuntamento:

- *Mobegno* Mostra regionale capre di razza Saanen e Camociata
- *Gerola* Mostra Interprovinciale della capra orobica
- *Livigno* Mostra comunale ovicaprini
- *Sondalo* Mostra provinciale della capra frisa valtellinese

LIBRI GENEALOGICI : BOVINI

E' proseguita sulla falsariga degli anni precedenti, l'attività attinente ai libri genealogici delle varie razze presenti in provincia anche se va rimarcata una diversa sensibilità fra allevatori da razza a razza . Sicuramente maggiore è stato il lavoro per la razza bruna, in quanto per tale razza, e come provincia, vantiamo una tradizione storica e i nostri bovini sono stati anche nel 2005 costantemente protagonisti nelle varie mostre nazionali, regionali e/o interprovinciali. Onore e merito va quindi riconosciuto a questi nostri appassionati "mostraioli" che con sacrifici anche personali, hanno saputo tener ben alto il prestigio dell'intera zootecnia provinciale. Per la razza bruna molto intensa è stata l'attività della propria sezione in quanto, nel corso del 2005 a livello nazionale, è stato attivato il progetto per la revisione di alcuni parametri e dei rispettivi pesi, presenti nell'indice di selezione, allo scopo di costruire la bruna del futuro in linea con i desideri degli allevatori. Numerose e vivaci come sempre, si sono riproposte le varie mostre locali e mandamentali, nonché le due provinciali, di cui una riservata alle bovine da latte e organizzata in primavera all'interno di Agrivalentellina, mentre l'altra per il giovane bestiame organizzata in autunno durante la Mostra del Bitto. Su livelli ordinari l'attività svolta dell'ufficio libri e controlli, per quanto attiene la parte burocratica nei riguardi di registrazioni e rilascio certificati genealogici, mentre del tutto straordinario è stato il lavoro svolto per il passaggio al nuovo modello informatico/organizzativo da Uniallevatori a PUMA o SIALL. Detto passaggio ha determinato un nuovo modo di gestire i dati per cui già da ora intravediamo forti potenzialità di risposta alle numerose richieste da parte di tecnici e allevatori di dati elaborati in tempi molto stretti rispetto alla precedente procedura. Una diversa disponibilità da parte degli allevatori nei riguardi di strumenti informatici, già disponibili all'interno del sistema allevatori, potrebbe risolvere del tutto e con reciproche soddisfazioni, numerose discrasie presenti nei diversi passaggi o " filiera A.P.A.".

Rilascio certificati genealogici nel 2005

RAZZA BRUNA N. 23 di cui 21 femmine e 2 maschi

VALUTAZIONI MORFOLOGICHE

Razza Bruna

PROVINCIA	BOVINI	OTT	MB	B+	B	S	I
SONDRIO	1.372	0,22	9,77	52,41	33,24	4,37	0
NAZIONALE	24.246	0,2	11,03	56,08	28,76	3,92	0,01

Razza Frisona

PROVINCIA	BOVINI	OTT	MB	B+	B	S	I
SONDRIO	807	0	1,25	46,94	47,32	2,50	2,00
NAZIONALE	247.829	0	1,45	48,93	46,10	3,23	0,33

MIGLIORI PUNTEGGI MORFOLOGICI

Razza Bruna

NOME	CROSS	ALLEVATORE	P.FIN	A.M
PATRICK MANILA	PATRICK (M) x WRESTER	SILVESTRI GIOVANBATTISTA	90	91
DANILA	DENMARK ET x BERON	LIBERA ALBERTO	90	90
GN.C. MALENCA	GORDON*TW*TM x USIGNOLO	AZ.AGR.PIZZO SCALINO DI NANI LEONARDO	91	87
NUVOLA ET	MARANTO (A) x JETWAY	DEL CURTO DAVIDE	86	88
FURIA ET	PRELUDE x AYTOLA	LIBERA ALBERTO	87	88

Migliori punteggi morfologici Razza Frisona

NOME	ALLEVATORE	P.FIN	A.M
JANNINA	FALLINI MICHELE	87	M
GIADA	AZ. LA FIORIDA	86	+
AZ. 681	AZ. FALLINI FRATELLI	87	M
ORietta	CODEGA DIEGO	86	M
OLGA	CODEGA DIEGO	86	+

SETTORI EQUINI DI RAZZA AVELIGNESE

Anche nel 2005 il comparto equino ha mantenuto quasi stabili i numeri degli addetti e di conseguenza, la consistenza del proprio patrimonio. E' aumentata invece la qualità degli animali che sempre più ed in numero crescente, riscuote consensi negli appuntamenti come quello di Verona alla mostra nazionale del L.G. di razza. Sotto questo aspetto ci pare di poter affermare che, accanto ai pochi allevatori di elite di un tempo, ci sia una crescita costante del gruppo e questo, in prospettiva, fa ben sperare in quanto porterà la nostra provincia a livelli di primissimo piano in grado di raccogliere tutti quei suggerimenti positivi per una valorizzazione economia di un animali che finora è stato piuttosto avara di soddisfazioni. Satisfazioni che non sono mancate alla tradizionale mostra interprovinciale di Somaggia di Samolaco dove, per il secondo anno, i nostri allevatori hanno potuto confrontarsi con allevatori di altre provincie e dal confronto raccogliere molti consensi, sicuramente mirati che hanno fatto molto piacere agli stessi allevatori, ma anche agli organizzatori e agli enti promotori e finanziatori della manifestazione.

ATTIVITA' SATA 2005

Settore Bovino

Oltre all'attività routinaria SATA (vedi tabella) sono state svolte le seguenti iniziative:

<i>FORMULA</i>	<i>n. Aziende</i>	<i>n. vacche</i>
<i>Completa</i>	<i>12</i>	<i>293</i>
<i>Intermedia</i>	<i>11</i>	<i>284</i>
<i>Promozionale</i>	<i>9</i>	<i>175</i>
<i>Integrata</i>	<i>191</i>	<i>6791</i>
TOTALE	223	7543
<i>Caseifici - n. 21</i>	<i>239</i>	<i>5524</i>

progetto rintracciabilità e autocontrollo: con la finalità di porre in condizione gli allevatori soggetti ai nuovi obblighi introdotti in proposito e di fornire nuovi strumenti di gestione aziendale, è stato proposto ed effettuato un programma di formazione, con conseguente fornitura del Manuale Rintracciabilità ed Allegati per allevatori Latteria Sociale Valtellina di Delebio, COLAVEV, Latteria di Chiuro.

Progetto Certificazione Filiera Controllata Latteria Sociale Valtellina: su incarico della cooperativa gli strumenti per la rintracciabilità e per l'autocontrollo aziendale sono stati applicati, per tutte le aziende conferenti, al massimo livello, con un primo obiettivo fissato nel conseguimento della Certificazione di Filiera Controllata per la produzione del Valtellina Casera.

Approfondimento problema sporigeni nel latte: sempre nell'ambito dell'applicazione del sistema qualità nelle aziende conferenti alla Latteria Sociale Valtellina, è stata compiuta un'indagine sulle condizioni di allevamento e di mungitura. Tramite la collaborazione del prof. Tamburini dell'Università di Milano i dati rilevati sono stati incrociati con quelli relativi ai parametri di qualità del latte. I risultati sono stati origine di un intervento tecnico presso le aziende, ed in seguito pubblicati sull'insero dell'Informatore Agrario "Stalle da Latte".

Consulenza autocontrollo caseifici aziendali e latterie: è stato introdotto il manuale realizzato in ambito ARAL per l'autocontrollo nei caseifici, strumento necessario, ma anche base per il lavoro di consulenza alla gestione dell'autocontrollo stesso. Lavoro svolto, nelle realtà che ne hanno fatto richiesta, dai dipendenti APA con il supporto dei laboratori ARAL.

Consulenza alla mungitura: e' stato introdotto l'uso del Lactocorder, già conosciuto per le prove di mungibilità, come strumento di verifica della corretta routine di mungitura. Nel mese di agosto è stato possibile effettuare venti interventi grazie alla concessione in uso della strumentazione della Nazionale di Razza Bruna. Sul finire dell'anno è stato possibile riprendere tale servizio usufruendo di strumenti ARAL. Il gradimento da parte degli allevatori è stato univoco. Gli esiti delle prove sono stati condivisi con le Nazionali di Razza per arricchire i dati sulla mungibilità. Si sono inoltre sintetizzate, a scopo divulgativo, le esperienze effettuate riguardo la mungitura in alpeggio, che sono state pubblicate sull'inserito dell'Informatore Agrario "Stalle da Latte".

Programma informatizzazione: e' proseguita la diffusione della procedura Cincinnato. E' stata introdotta, contestualmente al progetto rintracciabilità ed autocontrollo, la procedura Tr@cemilk, alla quale è stato dedicato un lavoro approfondito di messa a punto, in collaborazione con ARAL ed Italservice. Ad oggi sono operative trenta installazioni per ognuno dei software.

Acquisizione ed uso procedura Dairy Comp: nell'ambito del PUGS, progetto pilota per unificare le procedure di intervento aziendale dei tecnici, è stato messo a disposizione di ogni tecnico il software Dairy Comp 305, tradotto in italiano ed adattato alle esigenze della zootecnia lombarda. I tecnici hanno frequentato le iniziative di formazione ARAL ed hanno cominciato l'uso nell'ambito della consulenza aziendale. In provincia ne è stata inoltre installata una versione aziendale.

Monitoraggio Diabrotica: continuando la collaborazione con la Regione Lombardia su questo tema, sono stati monitorati trenta campi a mais.

Biogas: e' iniziata la partecipazione al gruppo tecnico nell'ambito della convenzione Amm. Prov.le – SECAM – APA.

Qualità del latte in alpeggio: e' stata completata con i dati 2005 l'analisi del comportamento delle bovine al pascolo per quanto riguarda il parametro cellule somatiche. I risultati sono stati comunicati al Convegno annuale Sozoalp ad Asiago.

Settore ovicaprino.

Per il settore ovicaprino oltre all'attività routinaria (vedi tabella)

<i>Formula</i>	<i>N° Aziende</i>	<i>N° Visite</i>	<i>N° Fattrici</i>
<i>Completa carne</i>	<i>1</i>	<i>12</i>	<i>420</i>
<i>Completa latte</i>	<i>29</i>	<i>501</i>	<i>1.839</i>
<i>Intemedica carne</i>	<i>68</i>	<i>416</i>	<i>1.564</i>
<i>Intermedia latte</i>	<i>36</i>	<i>345</i>	<i>994</i>
<i>Semplificata</i>	<i>6</i>	<i>18</i>	<i>141</i>
TOTALE	140	1292	4.958
<i>Monitoraggio qualità latte : 12 aziende e 58 sopralluoghi</i>			

sono state svolte attività di collaborazione all'organizzazione di mostre e di partecipazione a rassegne caratterizzate dalla presentazione e degustazione di formaggi. Proseguita l'attività all'interno di specifici progetti:

Progetto Hircus Meat: studio della carne di capra. Ci si è occupati dell'organizzazione della macellazioni, e si è operato a supporto dei tecnici dell'Istituto Spallanzani nelle rilevazioni dei dati.

Progetto Interreg3/a italo svizzero (Progetto capra): conclusa la fase operativa con le ultime azioni sul campo e la divulgazione degli esiti del progetto.

Progetto Cariplo: “latte caprini diversificati”. I tecnici sono intervenuti nell’individuazione dei soggetti di particolare interesse, sui quali si è concentrato lo studio del dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie dell’Università di Milano.

Progetto Sancapr: si è collaborato con l’Istituto di Parassitologia della facoltà di Veterinaria di Milano nel prelievo di feci per un’indagine sui parassiti più frequenti della specie, con correlazioni con dati produttivi e riproduttivi e situazione sanitaria di singoli allevamenti.

- **Programma 2006:**

Prosecuzione progetto rintracciabilità e autocontrollo, anche alla luce del “pacchetto igiene”. Le nuove normative emanate, e la filosofia che le ispira, rendono necessario un deciso cambio di mentalità. La gestione aziendale andrà effettuata coerentemente ad un protocollo che le aziende devono darsi, e che prevede il rigoroso controllo dei punti critici. L’organizzazione APA si candida a supportare gli allevatori in questo percorso, proseguendo l’attività avviata con decisione nel 2005.

Rilancio attività latterie. Sempre nell’ottica del punto precedente, va riformulata la proposta di servizio tecnico alle latterie cosiddette “turnarie”, perché queste possano ottemperare nella maniera migliore alle normative cogenti, oltre naturalmente al perseguimento degli obiettivi qualitativi. E’ necessario per questo rinnovare la collaborazione con il CTCB, mettendo a punto una strategia comune. Timini si attiverà per questo si svolgerà al più presto.

Introduzione a regime nella consulenza alle aziende dell’uso del software **Dairy Comp SATA 305.**

Prosecuzione programma informatizzazione. L’interesse riscontrato nel 2005 per il passaggio alla gestione informatica degli eventi aziendali è presupposto per l’ulteriore successo del lavoro di fornitura software e formazione utenti. Proseguirà anche la collaborazione con Italservice per il miglioramento delle procedure informatiche promosse.

Programma formazione e divulgazione. Questo avverrà in particolare attraverso la collaborazione alla pubblicazione Agrivalentina ed all’avvio del sito internet, privilegiando forme snelle ed efficaci di comunicazione.

Prosecuzione consulenza mungitura. L’utilizzo periodico, più o meno una settimana al mese, dell’attrezzatura messa a disposizione dall’ARAL, consentirà di proseguire con la consulenza alla routine di mungitura. Verrà proposto l’acquisto di attrezzatura specifica per il monitoraggio del funzionamento dei serbatoi di refrigerazione latte.

Attività SCM. Prima dell’estate andrà valutato, sulla base del grado di svolgimento dell’attività di controllo annuale per le stalle iscritte, la possibilità di riallargare il campo di intervento, in particolare per quanto riguarda l’alpeggio.

Biogas. Proseguirà la partecipazione al tavolo tecnico e verranno attivate iniziative per il coinvolgimento degli allevatori.

Settore ovicaprini. E’ in progetto un incontro ristretto, cui seguirà un momento divulgativo più ampio, per presentare ad allevatori e tecnici i risultati ottenuti nell’ambito del progetto Hircus Meat. E’ in previsione un convegno scientifico per l’esposizione del lavoro effettuato nell’ambito del progetto Interreg italo svizzero. Si proseguirà con i contatti avviati con l’Unione provinciale Agricoltori, in quanto capofila di un progetto Interreg che prevede lo studio del pascolamento delle capre nel bosco, e con il coordinamento provinciale del Corpo Forestale per valutare la possibilità di effettuare uno studio serio su questo problema. Viene ribadito l’impegno nell’organizzazione di mostre di animali e di concorsi formaggi.

Conclusioni

Signori soci,

nel corso dell'annata trascorsa l'assemblea dei soci A.P.A. ha eletto un nuovo Comitato Direttivo e questa nuova amministrazione, oggi, presenta un compendio dell'attività svolta nel corso del suo primo anno di attività. Attività che per molti versi conferma la parte istituzionale consolidata e, per altre, tende a delineare spazi nuovi di ricerca per supportare sinergicamente anche con altri organismi, il sempre più difficile operare dei nostri soci allevatori. Per questo è stato determinante intraprendere all'interno della struttura percorsi condivisi su obiettivi di crescita quantitativa ma, soprattutto, qualitativa, in grado di creare le premesse per una equilibrata gestione economica delle nostre aziende. E' un percorso sicuramente lento e, per certi aspetti, anche lungo, ma siamo fermamente convinti che solo operando con queste finalità sia possibile indicare, ai nostri associati, non solo la strada del "tirar a campare" ma quella più appagante, del vivere dignitosamente della propria attività. In questo primo anno abbiamo avuto la piena collaborazione dei nostri dipendenti, e di questo sentiamo l'obbligo di ringraziarli, la sensibile e cortese disponibilità delle istituzioni locali, regionali e nazionali e tutto ciò ci sembra un buon viatico per poter far meglio nel futuro prossimo. A loro tutti va il nostro più sentito grazie con la viva speranza e convinzione di poter sempre contare sulla loro collaborazione.